

Le RICA del nuovo millennio: tra tradizione e innovazione

di Simona Turbanti

L'oggetto di questa riflessione è rappresentato dal testo, aggiornato al 21 dicembre 2004, sulla forma dell'intestazione per i nomi degli autori personali, elaborato dalla Commissione RICA e reso pubblico sul sito dell'ICCU all'indirizzo <http://www.iccu.sbn.it/PDF/Intestazione_uniforme-Persone.pdf>.

Sin da una prima lettura dell'indice del testo si percepisce l'intento di mettere ordine nella variegata materia che compone l'attuale versione del nostro codice di catalogazione per autori¹, fatto di regole spesso implicite, talvolta quasi taciute, concretizzate in un linguaggio talmente denso di significati che la non considerazione di una preposizione causa lo stravolgimento dell'intero messaggio, e tenute insieme l'un con l'altra da un sottile filo logico, quasi invisibile al catalogatore alle prime armi che in un codice si aspetterebbe di trovare più certezze che eccezioni.

Prima di procedere all'esame del nuovo testo e al confronto con le RICA attuali, occorre precisare l'ambito dell'attività della Commissione: nella bozza diffusa sono trattati la forma dell'intestazione per i nomi personali, l'ordine degli elementi del nome, le qualificazioni, infine i rinvii.

Senza dilungarsi in questa sede sulla metodologia e gli obiettivi del lavoro della Commissione, enunciati nella *Premessa* al testo e negli articoli di presentazione comparsi sullo scorso numero della rivista², basti ricordare l'attenzione prestata, come giusto, al dibattito catalografico internazionale – in particolare l'analisi per l'applicazione del modello FRBR ai cataloghi e alle regole catalografiche e lo studio sulla bozza di principi internazionali di catalogazione, risultato della Conferenza di Francoforte del luglio 2003³ – e la

SIMONA TURBANTI, Sistema bibliotecario, archivistico e museale dell'Università di Pisa, Lungarno Pacinotti 44, 56126 PISA, e-mail s.turbanti@adm.unipi.it
Tutti i siti Web sono stati consultati l'ultima volta il 27 maggio 2005.

¹ *Regole italiane di catalogazione per autori*, Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1979.

² Giovanna Mazzola Merola, *Verso le nuove RICA*, «Bollettino AIB», 45 (2005), n. 2, p. 139-148; Alberto Petrucciani, *Ragioni e principi della revisione delle RICA: per un nuovo codice italiano di catalogazione*, ivi, p. 149-186.

³ Si veda la documentazione disponibile ai seguenti indirizzi:

<http://www.iccu.sbn.it/PDF/Introduzione_principi.pdf>

<http://www.iccu.sbn.it/PDF/Traduzione_Principi.pdf>

<http://www.iccu.sbn.it/Comm_RICA_Francoforte.ppt>.

riflessione svolta su alcuni snodi teorici di fondamentale importanza, quali il concetto di “identità bibliografiche” distinte per una medesima persona, adottato in ambito anglo-americano, la preferenza tra forme di nomi nella lingua originale e forme nella lingua del catalogo, infine l’opportunità di mantenere o, al contrario, di escludere le norme di categoria e i trattamenti specifici per alcune tipologie di autori (papi, santi ecc.).

Entriamo, quindi, nel vivo della materia attraverso un confronto analitico tra l’indice del nuovo testo e l’indice delle RICA attualmente in uso, frutto di un’analisi condotta in occasione del corso di «Teoria e tecniche della catalogazione e della classificazione», presso l’Università di Pisa, secondo semestre dell’a.a. 2004-2005.

Alcune chiavi di lettura dei dati: nella parte sinistra della tabella si trovano le voci del nuovo indice contrapposte ai paragrafi corrispondenti della RICA attuali, quando esistenti, sulla destra della griglia.

In maiuscolo e grassetto sono evidenziati i titoli dei “macroparagrafi” stabiliti dalla Commissione RICA, mentre in grassetto le suddivisioni in paragrafi di questi ultimi; i paragrafi sono, a loro volta, ripartiti in ulteriori parti e, talvolta, sottoparti.

Si è deciso di racchiudere, infine, tra parentesi quadre i titoli da noi applicati alle sottoparti, contrassegnate da quattro numeri, che per decisione della Commissione ne sono prive nel nuovo testo, mentre sono state segnalate tra tonde sia aggiunte o soppressioni operate nella bozza rispetto alle RICA attuali sia annotazioni relative a particolari aspetti del codice vigente giudicati rilevanti ai fini del confronto.

CONFRONTO TRA INTESTAZIONE UNIFORME-PERSONE (testo agg. al 21/12/04) e RICA ATTUALI

INTESTAZIONE

o. Intestazione uniforme. Norma generale vs RICA 49 e Glossario (+ aggiunte)

PERSONE vs RICA Autori personali

1. SCELTA DEL NOME vs RICA Scelta e forma del nome, 50.1 (+ riepilogo)

1.1. Nome prevalentemente usato vs RICA 50.1-2 Nome costantemente o prevalentemente usato

1.1.1. Pseudonimi, nomi assunti, soprannomi, ecc. vs RICA 51.4, 51.6

1.1.2. Pseudonimi collettivi e nomi convenzionali vs RICA 50.5

1.1.3. Designazioni tradizionali vs RICA 50.4

1.2. Cambiamento di nome

1.2.1. Ultimo nome usato vs RICA 51.5 (ampliato)

1.2.2. Sovrani, papi e capi di collettività religiose vs RICA 61 Sovrani e membri di case regnanti, 62 Dignitari religiosi (RICA 63, Nobili, in parte)

1.3. Forme varianti di un nome vs RICA 51 Casi diversi (in parte)

1.3.1. Forme in alfabeti o sistemi di scrittura diversi vs RICA 51.7, 53.3

1.3.1.2. [Nomi greci di epoca classica o bizantina] vs RICA 51.8

1.3.1.3. [Autori orientali noti nella forma latina] vs RICA 53.1-2

1.3.2. Forme in lingue diverse vs RICA 51.7, 51.9

1.3.2.2. [Forma latina o forma vernacola] vs RICA 52.1, 52.3 (RICA 52.2 diverso)

1.3.3. Forme con varianti di completezza vs RICA 50.3, 51.3 (ampliate)

1.3.4. Forme con varianti grammaticali (assente nelle RICA)

1.3.5. Forme con varianti ortografiche vs RICA 51.1-2 (aggiunti i commi 2 e 3)

2. ORDINE DEGLI ELEMENTI DEL NOME vs RICA 54 Ordine degli elementi del nome, Parola d'ordine**2.1 Nomi di persone vissute in epoca antica o medievale** (assente nelle RICA)

- 2.1.1 Nomi in forma diretta (assente nelle RICA)
- 2.1.2 Nomi in forma inversa (assente nelle RICA)
- 2.1.3 Nomi romani di epoca classica (assente nelle RICA)

2.2 Nomi di persone vissute in epoca moderna o contemporanea

- 2.2.1 Uso nazionale per la scelta del primo elemento vs RICA 55 Uso nazionale nella scelta della parola d'ordine
 - 2.2.1.1 [Uso nazionale] vs RICA 55.1
 - 2.2.1.2 [Uso della persona stessa] vs RICA 55.4
 - 2.2.1.3 [Cognome] vs RICA 55.2 (opposto, aggiunti i commi 1 e 2)
 - 2.2.1.4 [Autori moderni con nomi di forma medievale] (assente nelle RICA)
 - 2.2.1.5 [Autori moderni non ordinati al cognome per uso nazionale] vs RICA 55.3 (aggiunti i commi 1, 3 e 4)
- 2.2.2. Cognomi con prefisso vs RICA 56 Nomi con prefisso (aggiunti alcuni paesi e i commi 5 e 6)
- 2.2.3. Cognomi composti vs RICA 57 Cognomi composti (vari cambiamenti o aggiunte, o soppressioni da RICA 58 Cognomi di donne maritate)
- 2.2.4. Nomi di persone identificate con un titolo o un predicato nobiliare vs RICA 63 Nobili (compresi quelli intestati al casato o cognome composto)
- 2.2.5. Nomi assunti, pseudonimi o soprannomi costituiti da più elementi (assente nelle RICA)
- 2.2.6. Iniziali (assente nelle RICA)

(RICA 60 Santi: abolita la regola speciale, cfr. 3.1)

3. QUALIFICAZIONI vs RICA 59 Qualificazioni del nome**3.1. Qualificazioni legate al nome** vs RICA 59.2 (in contrasto con RICA 59.1) e 59.5 (+ aggiunte)**3.2. Qualificazioni per distinguere omonimi** vs RICA 59.1

- 3.2.1. Qualificazioni abituali vs RICA 59.2
- 3.2.2. Qualificazioni cronologiche vs RICA 59.3
- 3.2.3. Nomi impiegati come qualificazioni (assente nelle RICA)
- 3.2.4. Qualificazioni professionali, di stato o di attività vs RICA 59.4 (aggiunto il comma 2)

3.3. Omonimi non distinti (assente nelle RICA)**4. RINVII** (nelle RICA solo ai singoli punti, senza riepilogo)

Risulta evidente, anche a livello di articolazione in paragrafi, la differenza tra la parte dell'indice delle RICA attuali dedicato a *Parte II. Forma dell'intestazione, Autori personali* e il nuovo indice elaborato dalla Commissione.

Se da un lato, infatti, si è optato per la conservazione dei primi due “macroparagrafi” *Scelta e forma del nome, Ordine degli elementi del nome* senza sostanziali mutamenti, dall'altro è stato eliminato il terzo “macroparagrafo” presente nelle RICA dal titolo *Categorie particolari di autori*, e ne sono stati introdotti due nuovi dai titoli, rispettivamente, *Qualificazioni* e *Rinvii*.

Come dichiarato nella già citata *Premessa*, la Commissione RICA ha portato avanti il processo di generalizzazione delle regole e di eliminazione delle categorie particolari di autori avviato dal codice attuale, arrivando a minare il con-

cetto stesso di “categorie particolari” a favore di un più equo trattamento di tutti gli autori personali⁴.

Se nella Relazione introduttiva delle RICA si legge, infatti, che «in considerazione di una radicata tradizione catalografica, la cui revisione potrebbe presentare inconvenienti e incertezze, si sono mantenute alcune norme per categorie di persone, che contraddicono al principio generale: così, i santi si schedano sempre sotto il prenome, anche se molti santi moderni sono più noti sotto il cognome, ed i principi italiani del Rinascimento si schedano sempre sotto il casato»⁵, nel nuovo testo si afferma che «il mantenimento di norme e trattamenti particolari può risultare comodo, per trovare raccolte in un punto le informazioni su una particolare casistica, ma è infido, per la difficoltà di delimitare le categorie particolari, e frastornante, quando non si vedono le ragioni per “favorire” certe categorie rispetto ad altre»⁶.

Nella bozza sovrani, papi e capi di collettività religiose sono, dunque, ricondotti all'interno del paragrafo 1.2. *Cambiamento di nome*, mentre i nobili sono trattati nel paragrafo 2.2.4. nella parte dedicata a *Nomi di persone vissute in epoca moderna o contemporanea*.

I santi, infine, sono stati addirittura eliminati dall'indice come voce a se stante e racchiusi nel terzo paragrafo dal titolo *Qualificazioni*, in quanto assimilati agli altri casi di qualificazioni legate al nome.

Una breve riflessione sulla “questione” santi; secondo le regole attualmente in uso i santi, collocati in RICA 60 *Santi* all'interno del già menzionato “macroparagrafo” *Categorie particolari di autori*, vanno intestati sempre sotto il prenome – eventualmente accompagnato dal cognome o dalle altre parti del nome – seguito dalla qualificazione *santo*.

Nel nuovo testo vengono introdotte due novità: la scelta del primo elemento, innanzitutto, non più sottoposta ad una regola *ad hoc* ma basata sulle stesse norme valide per tutti gli autori, e la riduzione nella frequenza dell'utilizzo della qualificazione *santo*, da usarsi, al pari delle altre espressioni di qualificazione, solo quando accompagni “abituamente il nome di una persona” (cfr. 3.1. *Qualificazioni legate al nome*).

Di conseguenza, come risulta dagli esempi forniti nella bozza, avremo: Bosco, Giovanni <santo> (e non Giovanni Bosco <santo>), Liguori, Alfonso Maria de <santo> (e non Alfonso Maria de' Liguori <santo>), Bellarmino, Roberto (e non Roberto Bellarmino <santo>).

Esaminata l'organizzazione del testo in “macroparagrafi”, ci soffermeremo sulle parti inserite *ex novo*, dalla Commissione, rimandando, invece, ad un'attenta lettura della tabella per le aggiunte o eliminazioni parziali di commi all'interno dei vari paragrafi.

Procedendo con ordine, il primo punto inedito del nuovo testo è costituito dal paragrafo 1.3.4. *Forme con varianti grammaticali*, a sua volta compreso in 1. *Scelta del nome*.

⁴ Si potrebbe discutere se e in quale misura non siano state proprio le RICA a “canonizzare” l'esistenza delle categorie particolari di autori nei confronti delle regole precedenti del 1956, citate più avanti, nelle quali le norme “per categoria” erano talmente predominanti da rendere vano il concetto stesso di categoria diversa dalle altre.

⁵ *Regole italiane di catalogazione per autori* cit., p. XIII.

⁶ Intestazione uniforme - Persone (testo aggiornato al 21 dicembre 2004), *Premessa*, disponibile all'indirizzo <http://www.iccu.sbn.it/PDF/Intestazione_uniforme-Persone.pdf>.

Nel primo comma è sancito quello che si sembra essere un uso catalografico invalso nell'uso comune e già presente nel Codice di regole del 1956⁷ (cfr. 56. *Scrittori medioevali*, 57. *Scrittori bizantini*, 58. *Scrittori greci*, 59. *Scrittori latini*⁸) consistente nell'adottare le forme al caso nominativo per le lingue declinate, mentre nel secondo comma viene introdotto il criterio della scelta della forma prevalentemente usata in età moderna dalla singola persona, per autori il cui cognome sia espresso correntemente sia al singolare che al plurale, caso frequente nelle lingue dell'Europa orientale e, più raramente, nell'italiano pre-moderno.

La seconda parte totalmente nuova del codice *in fieri* è rappresentata dall'intero paragrafo 2.1. *Nomi di persone vissute in epoca antica o medievale*; con l'introduzione di questa parte la Commissione ha colmato una lacuna, a nostro parere, delle RICA attuali in cui la regola non è esplicitata, rimanendo quasi frammentata a livello di esempi (cfr. Cicero, Marcus Tullius, RICA 51.7, compreso nel paragrafo 51 dall'emblematico titolo *Casi diversi*, Iohannes Chrysostomus <santo>, ma Ioannes Chrysostomus <santo> nel nuovo testo e nell'Appendice II *Norme per l'ordinamento* delle RICA⁹, Cornelius Nepos e Vergilius Maro, Publius in RICA 54 *Ordine degli elementi del nome, Parola d'ordine*). Segnaliamo, peraltro, la presenza di norme dedicate alle forme antiche e medioevali all'interno del Codice del 1956 (cfr. i già citati 56. *Scrittori medioevali*, 59. *Scrittori latini*).

Scorrendo oltre il nuovo indice ci si imbatte nel paragrafo 2.2.1.4. anch'esso assente nelle norme attuali; ci troviamo all'interno del già citato paragrafo 2.2. dal titolo *Nomi di persone vissute in epoca moderna o contemporanea* e, più nello specifico, in 2.2.1. *Uso nazionale per la scelta del primo elemento*.

Abbiamo scelto di assegnare alla parte che ci interessa, priva di titolo autonomo, l'etichetta *Autori moderni con nomi di forma medievale*; in essa vengono infatti regolati i nomi di persone vissute in età moderna o contemporanea, contraddistinte però dalla presenza di un prenome associato ad un'indicazione di origine, provenienza ecc., al pari dei nomi medioevali.

Nelle RICA attuali non esiste una trattazione riservata a questa tipologia di autori, come invece accadeva nel Codice del 1956 (cfr. paragrafo 40. *Cognomi*, sotto la voce *Scrittori moderni*¹⁰).

I punti 2.2.5. e 2.2.6. del nuovo testo, intitolati rispettivamente *Nomi assunti, pseudonimi o soprannomi costituiti da più elementi* e *Iniziali*, non trovano corrispondenza nelle norme attuali ma, pur con scelte differenti, hanno un riscontro nel codice angloamericano¹¹ (cfr. 22.5B. *Elemento diverso dal primo trattato come cognome* e 22.10. *Registrazione sotto iniziali, lettere o numeri*) e nelle regole italiane precedenti alle RICA.

In 2.2.5. vengono discusse le diverse forme in cui possono presentarsi i nomi in cui uno o più elementi sono adoperati alla stregua di un cognome, a seconda di quali parti

7 Italia, Direzione generale delle accademie e biblioteche, *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane*, Roma: Palombi, 1956.

8 Ivi, p. 43-45.

9 *Regole italiane di catalogazione per autori* cit., p. 195.

10 Italia, Direzione generale delle accademie e biblioteche. *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane* cit., p. 25-26.

11 *Regole di catalogazione angloamericane: seconda edizione, revisione del 1988*, redatte sotto la direzione del Joint steering committee for revision of AACR, a cura di Michael Gorman e Paul W. Winkler, edizione italiana a cura di Rossella Dini e Luigi Crocetti, Milano: Editrice Bibliografica, c1997.

formino il nome o l'espressione identificante. Ne sono esempi X, Malcolm, forma riportata anche nell'edizione italiana di AACR2¹², Marchesa Colombi, presente come voce di rinvio nelle Regole del 1956¹³, Beato Angelico, Germana <suora>, Frate Indovino.

Vale la pena soffermarsi sul trattamento riservato agli pseudonimi composti da più elementi nel Codice italiano del 1956, dove vengono distinti i seguenti casi: pseudonimo formato da due parole nella forma di nome e cognome; pseudonimo composto da due nomi o da due o più parole; pseudonimo consistente in un nome preceduto da un titolo¹⁴.

Naturalmente sia le soluzioni adottate sia il linguaggio utilizzato sono molto lontani dalle linee seguite dalla Commissione RICA quasi cinquanta anni dopo¹⁵, ma ci pare comunque significativo il fatto che si dedicasse spazio a queste casistiche, ignorate invece nelle norme attualmente in uso.

Le intestazioni rappresentate unicamente da lettere o iniziali, intenzionalmente usate dall'autore nelle edizioni delle proprie opere, sono l'oggetto della parte successiva, 2.2.6.; come mostrato dall'esempio, riportato anche in AACR2¹⁶, in presenza di lettere o iniziali la preferenza va alla forma diretta: H.D. – forma accettata in quanto adottata dall'autrice – anziché Doolittle, Hilda – nome reale non utilizzato.

Interessante rilevare come nelle norme antecedenti alle RICA un'opera di un autore che si firmi soltanto con le iniziali, e il cui nome per esteso sia irreperibile anche ricorrendo a fonti esterne, sia da considerarsi anonima¹⁷. Si tratta, a nostro parere, di un cambiamento di tendenza importante nella scelta dell'intestazione uniforme per le persone, avviato parzialmente nelle RICA attuali e sancito maggiormente nel nuovo testo: il prevalere, cioè, del principio della forma più frequentemente utilizzata dall'autore nelle edizioni delle proprie opere a scapito del peso, sempre minore, assunto dalla completezza del nome e, di conseguenza, del ricorso a qualsiasi fonte esterna da parte del catalogatore.

Nelle RICA attuali, però, il percorso non è ancora completato o, forse, non è dichiarato in maniera esplicita ai lettori: in 50.3 e in 51.3 si ha la sensazione che sia comunque più corretto (o più prudente) sciogliere «il nome di un autore [che] nelle edizioni delle sue opere appare evidentemente incompleto»¹⁸.

Andando avanti nell'indice della nuova bozza sotto il “macroparagrafo” 3. *Qualificazioni* si incontra il punto 3.2.3. dal titolo *Nomi impiegati come qualificazioni*, che non trova corrispondenza nelle norme attuali.

¹² Ivi, p. 407.

¹³ Italia, Direzione generale delle accademie e biblioteche. *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane* cit., p. 37.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ All'interno della regola generale di privilegiare sempre, se possibile, il nome vero dell'autore, si confronti, ad esempio, il quarto comma del par. 51 *Pseudonimi*, riguardante gli pseudonimi formati da due nomi o da due o più parole: «Se lo pseudonimo si compone di due nomi, dei quali il secondo spesso ha valore di aggettivo, come nei nomi accademici e letterari, oppure è formato da due o più parole che rappresentano un concetto, un'espressione sintetica, una bizzarria, la parola d'ordine è data dall'insieme di queste parole, senza trasposizione» e il terzo esempio riportato: Enotrio Romano *Vedi*: Carducci, Giosuè *pseud.* Enotrio Romano, *Ibidem*.

¹⁶ *Regole di catalogazione angloamericane: seconda edizione, revisione del 1988* cit., p. 396.

¹⁷ Italia, Direzione generale delle accademie e biblioteche. *Regole per la compilazione del catalogo alfabetico per autori nelle biblioteche italiane* cit., p. 38.

¹⁸ *Regole italiane di catalogazione per autori* cit., p. 74.

Per capire meglio il significato di questa parte bisogna allacciarsi al paragrafo 3.2. *Qualificazioni per distinguere omonimi* nel quale è specificato l'ordine di preferenza in cui le qualificazioni devono essere aggiunte a forme omonime.

Al primo posto si è scelto di inserire le qualificazioni abitualmente associate ad un nome, come nelle RICA attuali (cfr. 59.2); le date di nascita e, per i defunti, di morte sono al secondo scalino, come in RICA 59.3, mentre al terzo troviamo la novità introdotta dalla Commissione RICA: la forma completa del nome o il nome reale di un autore più noto con uno pseudonimo da utilizzare come qualificazione per distinguere omonimi. Anche in questo caso il codice italiano del futuro pare convergere su una norma già presente in ambito angloamericano (cfr. AACR2 22.18. *Forme complete*¹⁹).

In quarta analisi il catalogatore deve ricorrere alle qualificazioni professionali, di stato o di attività che, pur non rappresentando un punto inedito del nuovo testo rispetto alle RICA attuali (cfr. 59.4), al secondo comma racchiudono un'opzione che può rivelarsi utile in sede di *authority file*, peraltro già in uso nell'archivio SBN²⁰: l'utilizzo di questo tipo di qualificazioni per la creazione di voci di rinvio nel caso di autori omonimi contrassegnati da date di nascita e, eventualmente di morte, dislocate nel medesimo arco cronologico.

L'ultimo paragrafo innovativo introdotto nella bozza è costituito da 3.3. *Omonimi non distinti* nel quale si prevede la possibilità di inserire, per mancanza di dati certi, «eccezionalmente e provvisoriamente» un'intestazione non distinta da altre voci omonime presenti in catalogo.

Al posto della qualificazione andrà, però, prevista una nota esplicativa del catalogatore, del tipo <nome indifferenziato>.

L'aggiunta di questo punto ci sembra un utile "approdo", pur temporaneo, cui far riferimento in casi di autori omonimi poco conosciuti di cui non si riescano a reperire notizie affidabili con gli strumenti bibliografici e informativi di uso comune e per i quali si rendano, quindi, necessarie ricerche specialistiche, di tipo archivistico per esempio, da condurre in seguito.

Segnaliamo, peraltro, la scelta opposta fatta in AACR2 (cfr. 22.20. *Nomi indifferenziati*²¹), dove, in mancanza di qualsiasi qualificazione con cui differenziare autori identificati dalla medesima intestazione, si preferisce lasciare la stessa forma per tutti gli omonimi; nel codice angloamericano si porta l'esempio dell'intestazione Müller, Heinrich attribuita a cinque identità bibliografiche distinte²².

19 *Regole di catalogazione angloamericane: seconda edizione, revisione del 1988 cit.*, p. 431-432.

20 Si veda: *Progetto di valorizzazione dell' Indice SBN (L. 662/96): servizi di deduplicazione dell' Indice moderno SBN e alimentazione dell' archivio di autorità SBN*, Archivio di autorità SBN, Autori omonimi, disponibile all'indirizzo <<http://www.iccu.sbn.it/progvalo.htm>>; *Manuale di regole di catalogazione per SBN* di Giuliana Saporì, Monografie, Parte II: Forma dell'intestazione, Autori personali: ordine degli elementi dei nomi, 32.7.2. Qualificazioni cronologiche dei nomi di autori personali, disponibile all'indirizzo <http://www.cilea.it/Virtual_Library/bibliot/saporì/manuale.htm>.

21 *Regole di catalogazione angloamericane: seconda edizione, revisione del 1988 cit.*, p. 433-434.

22 In realtà nell'*opac* della Library of Congress, consultabile all'indirizzo <<http://catalog.loc.gov/>>, tre delle cinque identità bibliografiche distinte presenti in AACR2 presentano una qualificazione (Müller, Heinrich of Giessen, Müller, Heinrich writer on weapons, Müller, Heinrich physician in Repts); va tenuto conto, però, della dicitura [*from old catalog*] che le accompagna, con la quale viene indicata la mancata esistenza dei corrispondenti *record* di *authority*.

Con il “macroparagrafo” 4., intitolato *Rinvii*, si chiude il testo elaborato dalla Commissione RICA; si tratta di una parte riepilogativa, non articolata in paragrafi e parti, leggendo la quale si avverte subito l'utilità della presenza di punti esplicativi analoghi all'interno di un codice di regole che dovrebbe essere caratterizzato, come già evidenziato, da chiarezza e facilità di uso.

In esso, infatti, oltre ad essere specificati i casi in cui il catalogatore deve obbligatoriamente prevedere una o più voci di rinvio – sempre da forme differenti da quella accettata eventualmente presenti nella pubblicazione che si ha dinanzi e da forme italiane del nome per le intestazioni in lingua straniera – vengono indicate anche alcune situazioni nelle quali l'agevole reperibilità in catalogo del punto di accesso e dei titoli ad esso legati è garantita proprio dall'esistenza di opportune voci di rinvio.

Dal momento che non riteniamo essere questa la sede adatta per tirare conclusioni su una materia ancora molto fluida e ricca di spunti critici – molti dei quali soltanto accennati – vorremmo terminare sottolineando ancora quello che ci sembra l'aspetto principale (e maggiormente apprezzabile, aggiungiamo) del lavoro della Commissione RICA e che proponiamo come chiave di lettura di questa breve riflessione: la coerenza nella trattazione della materia che, unita alla chiarezza espositiva, rende la bozza sulla forma degli autori personali un ottimo punto di partenza per la nascita delle future norme italiane di catalogazione.

Norme che, se da un lato, sembrano riprendere e conservare la tradizione catalografica introdotta in Italia dalle RICA quasi un trentennio fa, dall'altro rompono gli schemi comunicativi e logici del codice attualmente in uso, in virtù di metodologie, contesti di lavoro e preparazione professionale dei futuri fruitori profondamente mutati.